



## COMUNICATO STAMPA

### 5 FEBBRAIO SCIOPERO NAZIONALE DEI LAVORATORI GIUDIZIARI

#### MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE CORTI D'APPELLO D'ITALIA

-

A Roma corteo da Piazza San Marco (Piazza Venezia)

al Ministero della Giustizia (via Arenula) – ore 10.00

La RdB Pubblico Impiego ha indetto, insieme a FPCGIL, UILPA e FLP, lo sciopero nazionale dei lavoratori giudiziari per venerdì 5 febbraio. Sono previste manifestazioni in tutte le Corti d'Appello d'Italia; a Roma si svolgerà un corteo da Piazza San Marco Al Ministero di via Arenula.

“La RdB torna nuovamente a scioperare perché l'unica risposta venuta dall'Amministrazione riguardo ai tanti i problemi che affliggono i lavoratori della Giustizia consiste in un ordinamento professionale che, rispolverando figure professionali vecchie di vent'anni, rappresenta soltanto un ritorno al passato”, spiega Pina Todisco della Direzione nazionale RdB P.I.. **“Inoltre l'ipotesi di contratto integrativo è stata approvata da due sole sigle sindacali, che non rappresentano la maggioranza dei lavoratori, portando così un grave attacco alla democrazia nei luoghi di lavoro”**.

“Per la RdB – sottolinea Todisco - è indispensabile invece che l'Amministrazione riqualfichi i servizi e tutti i lavoratori, i quali attendono da trent'anni un passaggio di livello economico e giuridico. Un'organizzazione moderna avrebbe bisogno di cancellieri, ausiliari e operatori riqualficati anche sul piano formativo e di nuovi informatici e sistemisti. Avrebbe bisogno di un vero e proprio ricambio generazionale, con l'assunzione di almeno 10.000 unità; di uffici dotati di strumenti idonei; di edifici giudiziari nuovi e della messa a norma dei vecchi, per garantire sicurezza e salubrità sui luoghi di lavoro. Inoltre, data la delicatezza delle funzioni, i servizi oggi affidati all'esterno devono essere gestiti dal personale interno salvaguardando le professionalità acquisite”.

“Fino ad adesso – aggiunge Todisco - abbiamo ricevuto solo tagli di risorse, blocco del turn over e riforme realizzate a costo zero. In questo contesto il processo breve si inserisce con tutte le sue contraddizioni. Dal punto di vista di chi opera negli uffici giudiziari, con il personale ed i mezzi che sono effettivamente a disposizione, il risultato sarà quello di un'amnistia mascherata. Solo una minima parte dei processi verrà portata a compimento: probabilmente quelli di chi ha rubato una mela, mentre chi è accusato di falso in bilancio e avrà avvocati con i fiocchi ne uscirà indenne”, conclude la dirigente RdB P.I..

Roma, 2 febbraio 2010